

N°. 6

17 marzo 2017

L'ITALIA HA IL CANCRO E NON PUÒ GUARIRE CON GLI ATTUALI MEDICI

di Giovanni Palladino

La corruzione è il potente virus che ha fatto ammalare di cancro l'Italia e ne minaccia la vita. L'attuale classe politica, sia quella al governo sia quella all'opposizione, non possiede le giuste medicine per curarlo. D'altronde non può essere un buon medico chi ha contribuito a far circolare il virus seguendo le abitudini disoneste del "così fan tutti".

Un oppositore come Beppe Grillo, ricorda Berlusconi, pretendeva di essere pagato in nero da Mediaset per lavorare esentasse. Una accusa così grave, se fosse falsa, dovrebbe essere respinta da Grillo con una querela, ma non risulta che l'abbia fatta. E lo slogan urlato dal M5S ("ONESTÀ ONESTÀ!") si rivela onesto o disonesto, se si manda allo sbaraglio un gruppo di giovani per lo più incompetenti con un sistema di selezione semplicemente ridicolo? Il potente virus della corruzione ha bisogno di ben altro "esercito" per essere combattuto.

La classe politica, che si è alternata al potere negli ultimi 50 anni, si è distinta per il suo malgoverno e per aver fatto oggi dell'Italia il fanalino di coda dell'UE insieme alla Grecia. Non vi è dubbio che un simile risultato fallimentare sia in gran parte da imputare alla crescente diffusione del virus della corruzione, virus non curato, ma addirittura alimentato dai tanti "medici" di turno che poi hanno fatto cattiva scuola a sostegno del "così fan tutti".

Il Rapporto 2016 della Guardia di Finanza è un bollettino di guerra: sono stati scoperti appalti pubblici irregolari per 3,4 miliardi di euro, più del triplo di quanto emerso nel 2015, e sono state denunciate 1.866 persone; su 2.058 accertamenti svolti dalla Corte dei Conti sono stati rilevati danni patrimoniali per lo Stato per 5,3 miliardi compiuti da 8.067 soggetti; per reati e altri illeciti contro la P.A. sono state denunciate 4.031 persone: 56% per abuso di ufficio, 23% per corruzione e concussione, 21% per peculato.

E questa è solo una minima parte del corposo bollettino. Ovviamente il tutto è avvenuto con l'indispensabile presenza della "longa manus" della politica, che - anziché sanare - infetta, tanto da far ritenere che la corruzione sia ormai diventata un male incurabile. Se dovesse radicarsi questa convinzione, l'Italia si avvierebbe verso un declino economico-sociale catastrofico. Ciò si potrà evitare solo con la ricerca e la selezione di una nuova classe dirigente seria e competente, che per fortuna esiste nel Paese. È un obiettivo che SERVIRE L'ITALIA si impegna a perseguire puntando innanzitutto sul rinnovamento morale e culturale di cui l'Italia ha un gran bisogno, ricordando un convincimento di Luigi Sturzo: "Mai le sole forze economiche o i soli propositi politici hanno potuto influire sulla psicologia dei popoli senza il pungolo, la spinta e l'aiuto dei valori morali e culturali. Questi trasformano le stesse attività economiche e politiche, elevandole a un ordine superiore e dando a queste l'impronta della propria grandezza". L'impronta fornita dalla nostra classe politica è stata di una grande modestia, per non dire di peggio. Sono mancati il pungolo, la spinta e l'aiuto dei valori morali e della buona cultura.

Bisogna ripartire dalla costruzione di solide fondamenta.

